

Il futuro dell'Italia? Passa per la famiglia

L'invito a un cammino di discernimento verso la Settimana sociale

Publichiamo di seguito la lettera con cui il Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani invita al cammino di discernimento in vista dell'appuntamento con la 47ª edizione (Torino, 12-15 settembre 2013).

«La famiglia, speranza e futuro per la società italiana»: questo è il tema che abbiamo scelto per la 47ª Settimana sociale dei cattolici italiani che si terrà a Torino nei giorni 12-15 settembre di quest'anno. Presentando questo evento lo scorso 2 ottobre a Torino abbiamo già avuto modo di sottolineare che il tema della famiglia – intesa come da sempre insegnano l'esperienza umana e giuridica e anche la Chiesa, cioè fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna e aperta alla vita – è stato scelto nella ferma convinzione che si tratti di un tema centrale per il bene comune del Paese, ricordando che tale tema era già presente nei vari punti dell'agenda proposta alla Settimana sociale di Reggio Calabria: l'attualità di quell'agenda è stata confermata dal dibattito proseguito in questi due anni ai vari livelli istituzionali del Paese e dallo sviluppo stesso degli avvenimenti. Ora, in un anno importante e impegnativo per la vita della Chiesa e per vita del Paese ci avviciniamo all'appuntamento della 47ª Settimana sociale consapevole che non solo è possibile ma grandemente opportuno che si intensifichi la preparazione fatta di attento discernimento da parte di tutti intorno ad un tema che, tanto il Magistero ecclesiale – in particolare gli interventi frequenti e puntuali del Santo Padre Benedetto XVI – quanto l'attualità quotidiana, confermano nella sua urgenza. Questo lavoro di preparazione, di studio e di discernimento – che proponiamo a tutti, famiglie, singoli, associazioni, movimenti e istituzioni – potrà svilupparsi in molte direzioni, tra le quali ci sembrano particolarmente importanti le seguenti.

1 - In primo luogo invitiamo a riprendere, nella prospettiva della famiglia, come soggetto di speranza e futuro per la società italiana, i punti già ricordati dell'agenda di Reggio Calabria e riportati nel documento conclusivo di quella Settimana sociale (nn. 12-17): intraprendere, educare, includere, slegare la mobilità sociale, completare la transizione istituzionale. Il dibattito sviluppatosi in questi due anni ha confermato che quei temi sono di piena attualità e che gli orientamenti emersi corrispondono alle attese della società italiana. Ci pare utile ricordarlo e invitare a riprendere in considerazione il frutto di quella corale riflessione del mondo cattolico. Proprio di lì nasce l'esigenza di mettere a tema la famiglia in modo diretto e centrale, come concreta continuità con le riflessioni già fatte, nel desiderio di declinare il tema del bene comune su problemi particolarmente urgenti per il Paese.

2 - Sempre nella prospettiva della ricerca continua del bene comune, qui e ora, il tema della famiglia appare quanto mai importante: tocca i nodi antropologici essenziali per il futuro della persona umana; costituisce un pilastro fondamentale per costruire una società civile davvero libera, a cominciare dalla libertà religiosa e da quella educativa; è dunque condizione fondamentale per una società dove i diritti di tutti siano realmente rispettati. Il "favor familiae", sancito dalla legge dello Stato fin dal suo livello costituzionale, non è in contrasto ma diventa garanzia anche per i diritti individuali.

3 - La via della famiglia nel matrimonio è via esigente e affascinante, fonte di gioia e di crescita; per i cristiani poi il sacramento del matrimonio, con la sua grazia, diviene sacramento di amore pieno e di speranza.

4 - Il tema della famiglia – e il ruolo che la gran maggioranza delle famiglie ha svolto e continua a svolgere nella nostra società – chiama in causa anche diversi aspetti economici e ci aiuta a considerarli anzitutto in rapporto al primato della persona.

5 - Tenendo presenti tutti gli aspetti sopra ricordati, nella prossima Settimana sociale vorremmo parlare di famiglia in modo speciale nella prospettiva specifica e propria delle Settimane sociali, che oggi significa ad esempio: ascoltare la speranza che ci viene dal vissuto di tantissime famiglie; riconoscere la famiglia come luogo naturale e insostituibile di generazione e di rigenerazione della persona, della società e del suo sviluppo anche materiale; essere concretamente vicini ed essere percepiti come vicini dalle famiglie – genitori e figli – che soffrono per i motivi più diversi; valorizzare la prospettiva presente nella nostra Costituzione repubblicana in favore della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna; riconoscere e tutelare sempre e in primo luogo i diritti dei figli; considerare ritardi e inadempimenti politiche, legislative e organizzative cui non sono stati estranei purtroppo in alcuni casi gli stessi cattolici e le istituzioni; mettere in evidenza il legame che unisce il "favor familiae" con il bene comune e lo sviluppo del Paese, al di là di pregiudizi e ideologie, per cogliere le tante ragioni condivisibili da molti, ben oltre gli schieramenti, le posizioni culturali e religiose.

Nei prossimi mesi sarà pubblicato, com'è ormai tradizione delle Settimane sociali italiane, il documento preparatorio per la Settimana di Torino, nel quale saranno offerti alcuni approfondimenti che ci aiutino a giungere a tale evento portando i frutti di un discernimento veramente corale ed espressivo della fede, dell'impegno e dell'esperienza positiva del vasto mondo-famiglia che vive ed opera in Italia. Siamo consapevoli della rilevanza della sfida culturale e dunque politica che la prossima Settimana sociale rappresenta, ma ci sentiamo spinti ad affrontarla con gioia ed entusiasmo a servizio della speranza che moltissime famiglie vivono ed alimentano ogni giorno nella quotidianità, in mezzo alle difficoltà di tutti: speranza che vogliamo offrire in modo par-

taliana, i punti già ricordati dell'agenda di Reggio Calabria e riportati nel documento conclusivo di quella Settimana sociale (nn. 12-17): intraprendere, educare, includere, slegare la mobilità sociale, completare la transizione istituzionale. Il dibattito sviluppatosi in questi due anni ha confermato che quei temi sono di piena attualità e che gli orientamenti emersi corrispondono alle attese della società italiana. Ci pare utile ricordarlo e invitare a riprendere in considerazione il frutto di quella corale riflessione del mondo cattolico. Proprio di lì nasce l'esigenza di mettere a tema la famiglia in modo diretto e centrale, come concreta continuità con le riflessioni già fatte, nel desiderio di declinare il tema del bene comune su problemi particolarmente urgenti per il Paese.

2 - Sempre nella prospettiva della ricerca continua del bene comune, qui e ora, il tema della famiglia appare quanto mai importante: tocca i nodi antropologici essenziali per il futuro della persona umana; costituisce un pilastro fondamentale per costruire una società civile davvero libera, a cominciare dalla libertà religiosa e da quella educativa; è dunque condizione fondamentale per una società dove i diritti di tutti siano realmente rispettati. Il "favor familiae", sancito dalla legge dello Stato fin dal suo livello costituzionale, non è in contrasto ma diventa garanzia anche per i diritti individuali.

3 - La via della famiglia nel matrimonio è via esigente e affascinante, fonte di gioia e di crescita; per i cristiani poi il sacramento del matrimonio, con la sua grazia, diviene sacramento di amore pieno e di speranza.

4 - Il tema della famiglia – e il ruolo che la gran maggioranza delle famiglie ha svolto e continua a svolgere nella nostra società – chiama in causa anche diversi aspetti economici e ci aiuta a considerarli anzitutto in rapporto al primato della persona.

5 - Tenendo presenti tutti gli aspetti sopra ricordati, nella prossima Settimana sociale vorremmo parlare di famiglia in modo speciale nella prospettiva specifica e propria delle Settimane sociali, che oggi significa ad esempio: ascoltare la speranza che ci viene dal vissuto di tantissime famiglie; riconoscere la famiglia come luogo naturale e insostituibile di generazione e di rigenerazione della persona, della società e del suo sviluppo anche materiale; essere concretamente vicini ed essere percepiti come vicini dalle famiglie – genitori e figli – che soffrono per i motivi più diversi; valorizzare la prospettiva presente nella nostra Costituzione repubblicana in favore della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna; riconoscere e tutelare sempre e in primo luogo i diritti dei figli; considerare ritardi e inadempimenti politiche, legislative e organizzative cui non sono stati estranei purtroppo in alcuni casi gli stessi cattolici e le istituzioni; mettere in evidenza il legame che unisce il "favor familiae" con il bene comune e lo sviluppo del Paese, al di là di pregiudizi e ideologie, per cogliere le tante ragioni condivisibili da molti, ben oltre gli schieramenti, le posizioni culturali e religiose.

Nei prossimi mesi sarà pubblicato, com'è ormai tradizione delle Settimane sociali italiane, il documento preparatorio per la Settimana di Torino, nel quale saranno offerti alcuni approfondimenti che ci aiutino a giungere a tale evento portando i frutti di un discernimento veramente corale ed espressivo della fede, dell'impegno e dell'esperienza positiva del vasto mondo-famiglia che vive ed opera in Italia. Siamo consapevoli della rilevanza della sfida culturale e dunque politica che la prossima Settimana sociale rappresenta, ma ci sentiamo spinti ad affrontarla con gioia ed entusiasmo a servizio della speranza che moltissime famiglie vivono ed alimentano ogni giorno nella quotidianità, in mezzo alle difficoltà di tutti: speranza che vogliamo offrire in modo par-



Un momento della Settimana sociale di Reggio Calabria, nel 2010

pria delle Settimane sociali, che oggi significa ad esempio: ascoltare la speranza che ci viene dal vissuto di tantissime famiglie; riconoscere la famiglia come luogo naturale e insostituibile di generazione e di rigenerazione della persona, della società e del suo sviluppo anche materiale; essere concretamente vicini ed essere percepiti come vicini dalle famiglie – genitori e figli – che soffrono per i motivi più diversi; valorizzare la prospettiva presente nella nostra Costituzione repubblicana in favore della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna; riconoscere e tutelare sempre e in primo luogo i diritti dei figli; considerare ritardi e inadempimenti politiche, legislative e organizzative cui non sono stati estranei purtroppo in alcuni casi gli stessi cattolici e le istituzioni; mettere in evidenza il legame che unisce il "favor familiae" con il bene comune e lo sviluppo del Paese, al di là di pregiudizi e ideologie, per cogliere le tante ragioni condivisibili da molti, ben oltre gli schieramenti, le posizioni culturali e religiose.

«Il "favor familiae" sancito dalla legge dello Stato fin dalla Costituzione, è garante dei diritti individuali, non in contrasto»

icolare ai giovani. Ci affidiamo fin d'ora alla preghiera di tutti e all'intercessione di Maria, Regina della famiglia, Vergine Consolata e Madre della Consolazione; dei numerosi santi che negli ultimi due secoli hanno esercitato in modo meraviglioso la carità sociale a Torino e in tante parti del mondo. Mettiamo fin da ora la prossima Settimana sociale sotto la speciale protezione del beato Giuseppe Toniolo, fondatore delle Settimane sociali italiane: è questa la prima che si celebra dopo la sua beatificazione, avvenuta a Roma il 29 aprile 2012. Accanto a noi sentiamo anche la presenza e la preghiera dei santi e beati laici che la Chiesa ci propone come preziosi punti

di riferimento per il nostro tempo: santa Gianna Beretta Molla, il beato Giuseppe Tovini, i beati coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, il beato Alberto Marchetti, il servo di Dio Rosario Livatino e tutti gli altri che hanno vissuto la chiamata alla santità vivendo ogni giorno il loro impegno familiare e sociale percorrendo le strade delle nostre città. Cari amici, vi invitiamo a compiere insieme a noi questo percorso. Il vostro contributo è importante. Accrescerà l'energia e l'entusiasmo che raccoglieremo lungo il cammino di preparazione della 47ª Settimana sociale: in questo modo da Torino potranno giungere segnali forti, proposte argomentate e risposte chiare in questa stagione di ricostruzione che ha fame di fiducia e di futuro. Una fame che la famiglia può contribuire a soddisfare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA



LA PRIMA NEL 1907

È il 23 settembre 1907 quando a Pistoia ha inizio la prima Settimana sociale. Tema: «Movimento

cattolico e azione sociale. Contratti di lavoro, cooperazione e

organizzazione sindacale.



Scuola». Le Settimane nascono per iniziativa dell'economista e sociologo Giuseppe Toniolo (1845-1918,

beatificato lo scorso anno), che avvia discussioni su temi quali il lavoro, la scuola, la condizione della donna e la

famiglia. Prima dell'evento torinese di settembre l'ultima



Settimana sociale si è svolta a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010 sul

tema: «Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese»

buone notizie!

felicitazioni e auguri

Oggi 17 febbraio 2013
la **Primaria Pia Unione del Transitò**
di San Giuseppe, fondata da San Luigi Guanella,
compie 100 anni, vissuti bene e facendo del bene.

Il superiore generale dei Servi della carità
con animo grato a Dio, augura a tutti gli iscritti
benessere fisico e spirituale e voglia di solidarietà.
www.piaunionedeltransito.org

IL CONVEGNO

A Fiesole l'Ac e le risorse per l'Europa

Oggi a Fiesole, vicino a Firenze, nella Sala del Basolato, con inizio alle 9.30, si terrà il convegno «Comunità familiare: una risorsa per l'Europa». Cosa vuol dire essere cittadini europei? Cosa tiene insieme l'Europa oltre la moneta? Cosa rende gli europei non-cittadini? Sono alcune delle domande al centro della riflessione di questo nono dei 16 appuntamenti di studio promossi dalla presidenza nazionale dell'Azione cattolica, congiuntamente alle delegazioni regionali dell'associazione allo scopo di offrire un contributo alla fase di preparazione alla prossima Settimana sociale dei cattolici italiani a Torino. La scelta della cittadina toscana come luogo del convegno non è casuale. Proprio a Fiesole venne ospitato il beato Giuseppe Toniolo in occasione del 14º Congresso nazionale cattolico, nell'ambito del quale, il 1º settembre 1896, egli costituì la Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci). Al convegno (che costituisce anche l'undicesimo Colloquio progetto cittadinanza, tradizionale appuntamento promosso dall'Ac toscana) partecipano: il vescovo di Fiesole Mario Meini, Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e assistente ecclesiastico generale dell'Ac, Giuseppe Dalla Torre, rettore dell'Università Lumsa di Roma, Franco Miano, presidente nazionale di Ac, Marco Sposito, vicepresidente Ac per il settore Giovani, Mauro Garuglieri, già referente nazionale per la famiglia di Ac e una giovane coppia, Valentina Raimondo e Omar Ghelardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA